



DIRETTORE Responsabile:
Massimo Manfregola

Edito dalla MASMAN Communications Srl
Via S. Tommaso D'Aquino, 40 - 00136 Roma
Autorizzazione del Tribunale di Tivoli n. 009 del 25/5/2006
Redazione: Via G. Belli, 6 - 00010 Setteville - Roma
e-mail: masman@masman.com

Hanno Collaborato: Samantha Goffrè e Giulia Stava
Per le foto: Archivio MASMAN
Progetto Grafico: Takumi Sakata
Stampa: Veligraf Snc - 00014 Montecelio - Roma



- **Monografia sul Canova a Palazzo Borghese**
- **Paul Gaguin: mito e sogno al Vittoriano**
- **Inaugurato il Festival del Cinema di Roma**

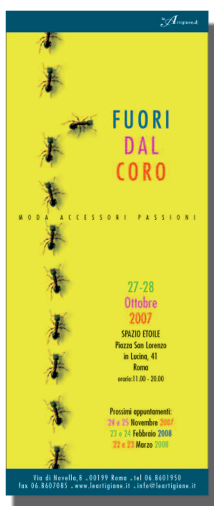
masman

Il punto ●

Tutt'altro che Roma ladrona...

di Massimo Manfregola

Il boom del turismo a Roma ha raggiunto quota 20 milioni! Di presenze, si intende. Sono queste le stime del 2006, destinate a crescere anche per quest'anno. La Città eterna ha dunque la felice tendenza all'incremento. Il settore del turismo garantisce anche 60 mila posti di lavoro fra operatori, trasporti e ristorazione. Ma l'affollamento di turisti a Roma non assicura solo risorse economiche per la città: ci sono anche spese relative alla conservazione e alla tutela dei beni storici e ambientali. La Capitale dunque, oltre ad incassare e trarre benefici dal flusso turistico offre molto. E non solo al fiume dei turisti e dei cittadini. Infatti, grazie al turismo Roma versa ogni anno alle casse dello Stato, una somma pari a mille e cinquecento milioni di euro. In cifre, quasi la metà di quanto s'incassa in un anno grazie alle giocate del lotto e del superenalotto. Tutto questo dimostra che il turismo capitolino è un'industria importante per tutto il Paese. Una riflessione in questo senso è doverosa da parte di tutti, cittadini compresi che, haimè, devono "convivere" con quelle che sono le difficoltà di questa "invasione" pacifica che ha consolidato il mito della Città eterna in tutto il mondo.



Arte... Fuori dal Coro

Moda e accessori in esposizione presso lo Spazio Etoile

“Fuori dal Coro”. Tre parole che sintetizzano il tema di questa rassegna in programma a Roma, presso lo Spazio Etoile della centralissima Piazza San Lorenzo in Lucina. Una sorta di voce fuori dai canoni classici dell'arte. Un modo per affermare la "libertà" e quindi il trionfo della creatività e dell'originalità di artisti quasi per caso. Curatrice di questa rassegna, in programma il 27 e 28 ottobre,

è Livia Carchella, che nel 1999, assieme a Bruna Pietropaoli, ha progettato e messo in rete l'inedito sito web LeArtigiane.it: lo spazio virtuale dedicato alle artiste - artigiane,

che mira, appunto, a promuovere quelle iniziative che ruotano attorno ad oggetti costruiti in arte povera. «*Fuori dal Coro*» vuole essere il trionfo della creatività - sostiene Livia Carchella con un filo di malcelato orgoglio - ».

«*Monete che diventano autentici gioielli, tessuti lavorati a mano sul telaio, e poi argento, oro e bronzo lavorati con una passione che diventa arte pura. Sono tantissime le artiste provenienti da ogni parte d'Italia - conclude Livia Carchella - che a Roma esporranno i loro capolavori per una iniziativa che si ripeterà ogni mese allo Spazio Etoile e che ci rende davvero molto orgogliosi.*»



Nelle foto alcune opere che verranno esposte in occasione della mostra "Fuori dal Coro", in programma il 27 e 28 ottobre (ore 11-20) presso lo Spazio Etoile di Piazza San Lorenzo in Lucina a Roma.

Nella foto in alto a sinistra, una particolare lavorazione di una vecchia moneta da 500 lire e più in basso e ancora in alto, due belle rappresentazioni in metallo: "la ballerina" e "lo scoglio".

La Fontana di piazza della Rotonda (nella foto in copertina) che si innalza col suo obelisco proprio di fronte al Pantheon è forse la più curiosa ed eterogenea fontana di Roma, l'unica alla quale, con tutta la miglior volontà possibile, non si possa attribuire decisamente un autore. Guardandola bene nell'insieme vi si scorge qualcosa di classico, di grottesco spinto, secondo i gusti dell'"Arte della Fontana", di Barocco e di Rococò, mentre sembra assente proprio lo stile dell'autore ufficiale, Giacomo della Porta, che la eresse nella sua forma originaria nel 1578 per opera di Leonardo Sormani, disegnandone i quattro mascheroni affiancati da delfini, tolti e sostituiti da copie nel 1886.

Dieci Grandi Mostre per la Galleria Borghese

Dieci grandi mostre in dieci anni. E' questo il progetto cardine della Galleria Borghese che ha il privilegio di riunire, tuttora e nel medesimo luogo, la maggior parte delle opere che formavano la straordinaria collezione del cardinale Scipione Borghese. Il nucleo più importante delle sculture e delle pitture nella Galleria Borghese risale al collezionismo del cardinale Scipione (1579-1633), figlio di Ortensia Borghese, sorella del Papa Paolo V, e di Francesco Caffarelli. Impernate ciascuna su un artista di cui la Borghese conserva ancora oggi un capolavoro inamovibile, il ciclo di mostre vuole approfondire la conoscenza che studiosi e grande pubblico hanno di autori, anche molto noti, accostando per la prima volta ai capolavori della collezione Borghese prestigiosi prestiti dalle maggiori istituzioni museali del mondo. Si verrà così a comporre un museo che vive ed omaggia periodicamente i propri capolavori ed in cui il pubblico potrà ammirare sia la collezione che le opere in prestito dall'estero con un sovrapprezzo sul biglietto di ingresso. Dopo il successo sulla mostra di Raffaello, nel prossimo autunno sarà la volta del Canova. Infatti, la Galleria Borghese conserva il marmo della Paolina Borghese, sorella di Napoleone e moglie del principe Camillo Borghese.



Al lato la scultura in marmo bianco del Canova (1805-1808) raffigurante Paolina Borghese

Canova alla Galleria Borghese nel 250° anniversario della sua nascita Venere è il tema dominante della mostra

L'arte sublime di Antonio Canova e la 'villa più bella del mondo', come egli stesso amava definire la Galleria Borghese, per una monografica ambientata nel luogo tanto caro allo scultore nel 250° anniversario della sua nascita e nel bicentenario della Paolina Borghese Bonaparte come Venere Vincitrice.



A destra:
la scultura
in marmo
intitolata
"Amorino Lubmirski,
1786, h149. Polonia,
Castello Lancut

Vincitrice. Canova e la Venere Vincitrice, esposizione curata da Anna Coliva e Fernando Mazzocca, e organizzata da Mondomostre, è la seconda rassegna del programma espositivo 'Dieci grandi mostre', messo a punto dal Soprintendente Speciale per il Polo Museale Romano Claudio Strinati e dalla direttrice della Galleria Borghese Anna Coliva. La mostra intende illustrare da una parte le complesse relazioni tra Canova, il principe Camillo Borghese e la famiglia Bonaparte, per la quale egli elaborò la particolare tipologia del ritratto divinizzato in scultura, di cui ci si propone di presentare altri esempi da confrontare con quello di Paolina come Venere Vincitrice. Dall'altra si vuole ripercorrere la carriera seguendo, attraverso oltre cinquanta opere provenienti dai più grandi musei del mondo, la continua rielaborazione, dalla fine degli anni Ottanta del Settecento, del tema di Venere: oltre ai grandi marmi, disegni, tempere, monocromi, dipinti, bozzetti in creta e terracotta per un esempio eloquente del metodo di lavoro di Canova. Alla Galleria Borghese il visitatore potrà confrontare i lavori del Canova con i pezzi a cui l'artista si è ispirato. La mostra, si propone infatti di ricreare, nel dialogo tra le statue di Canova, i capolavori di Bernini e i marmi antichi, un'atmosfera simile a quella che si doveva respirare nel 1808. Canova non traeva solo spunto dalla scultura antica ma anche dalla pittura. La Paolina, per prima, gareggia in bellezza e in sensualità con le Veneri di Tiziano o con la Danae di Correggio.

**Galleria Borghese, Piazza S. Borghese, 5
00197 ROMA, infotel: 06.32810
Da martedì a Domenica: 8.30 - 19.00
Lunedì chiuso
BIGLIETTI: Prenotazione obbligatoria
Intero € 8.50
Ridotto € 5.25
Gratuito € 2,00 (come diritto prenotazione);
BUS LINEE: 53, 52, 116, 217, 910
TAXI: Largo Benedetto Marcello**

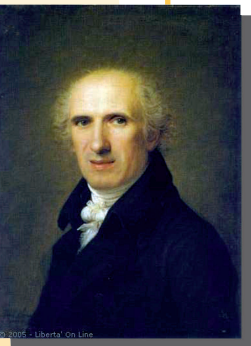
Identificato come il "classico moderno", Canova aveva eguagliato, e per alcuni superato, la perfezione degli antichi al punto che le sculture canoviane esposte senza cartellini al Museo Napoleone, come allora veniva chiamato il Louvre, in occasione del Salon del 1808, vennero confuse con le statue antiche presenti nelle sale vicine. Ma lo scultore fu anche un personaggio di grande importanza per la Collezione Borghese: comprendendone l'importanza, Canova tentò di osteggiare la vendita della collezione da parte di Camillo Borghese a Napoleone della famosa di antichità, forse anche alla luce del ruolo che quella raccolta aveva avuto per la sua arte (basti pensare al materasso dell'Ermefrodito come modello di quello della Paolina). Lo stesso Canova dopo il Congresso di Vienna viene incaricato del recupero delle opere italiane trafugate in veste di ispettore alle Antichità e Belle Arti dello Stato della Chiesa.

The 'most beautiful Villa in the world' as the Galleria Borghese is still known by many today is proud to host a monographic exhibition of the sublime art of Antonio Canova in celebration of the 250th anniversary of his birth and the bicentenary of the universally acclaimed Paolina Bonaparte as Venere Vincitrice.

L'ARTISTA

A Roma frequentò il museo Capitolino e diventò famoso

Antonio Canova, figlio di uno scalpellino, nei primi anni della sua carriera forgiò le sue esperienze artistiche a Venezia, nella bottega dello scultore Giuseppe Bernardi, detto il Torretto. Successivamente frequentando la scuola del nudo all'Accademia e studiando i calchi di opere antiche nella galleria di Filippo Farsetti. Le prime opere rivelano scoperti riferimenti berniniani, già superati da una nuova ricerca compositiva e tecnica nel gruppo di Dedalo e Icaro che lo fece conoscere nell'ambiente veneziano e gli permise, con il compenso ricavato, di compiere il desiderato viaggio a Roma. Proprio nella Capitale frequentò la scuola del nudo all'Accademia di Francia e al Museo Capitolino ed entrò in contatto con il vivace ambiente internazionale che aveva fatto a Roma il centro di una nuova e coerente teorizzazione classicista. Nei monumenti funebri di Clemente XIV (1783-87, Roma, Santi Apostoli) e di Clemente XIII (1783-92, Città del Vaticano, San Pietro), le suggestioni berniniane sono superate e decantate nella semplificazione geometrica dello schema piramidale e nel bilanciamento simmetrico delle figure. Il tema della morte, una costante nella cultura neoclassica, continuerà a essere svolto da Canova con duplice registro: quello civile della memoria dell'eroe e quello elegia del ricordo degli affetti e delle virtù personali. Antonio Canova si spense a Venezia nel 1822, all'età di 65 anni.



Ritratto di Antonio Canova

L'ultimo grande artista italiano

È stato più volte scritto che Antonio Canova è l'ultimo grande artista italiano, la cui gloria è stata riconosciuta in tutto il mondo civile. Fu oggetto di una ammirazione da parte di re, papi, imperatori, artisti e letterati. Tuttavia il suo rispetto e la sua approvazione erano segni di riconoscenza non solo all'artista, ma in larga parte anche all'uomo. Non conobbe odi, beneficiò sempre tutti e, quando poté, volle che la sua arte servisse a scopi alti ed umani, diffuse intorno a sé, insieme con le cose belle, la religione dell'amore. L'opera di Canova porta i segni delle contraddizioni del secolo in cui è nata, quando, come nel Rinascimento, l'antichità tornava a diventare il principale alimento spirituale. La figura femminile, soprattutto nelle sue opere, si intersecava con la insensibilità dinnanzi al mistero della vita della donna; alla quasi completa incomprendibilità degli avvenimenti del tempo suo. Gli ultimi anni Antonio Canova li trascorse a Roma lavorando alle Tre Grazie (un esemplare all'Ermitage in Leningrado, un altro, con lievi varianti, presso il duca di Bedford), al busto e alla statua di Elisa Baciocchi, al gruppo della Pace e della Guerra, alla Musa Polimnia, al Teseo che uccide il Minotauro.

Nella foto a sinistra è raffigurata la statua di Venere: in marmo (1817 - 1820), custodita a Leeds, City Art Gallery. In basso: le "Tre Grazie" (1812 - 1816), statua in marmo (h: 182 cm), dell'Ermitage di San Pietroburgo



Cinema: è di scena Kubrick

Kubrick al Palazzo delle Esposizioni di Roma. Finalmente il PalaExpo, dopo i dovuti lavori di restauro, torna a far parlare di sé e lo fa in grande stile ospitando a partire dal 6 ottobre 2007 una mostra dedicata al regista Kubrick, contemporaneamente ad altre due grandi mostre (Mark Rothko e Mario Ceroli). Le tre mostre rimarranno aperte per tutte le vacanze di natale fino al 6 gennaio 2008. Kubrick è un maestro indiscusso della storia del cinema, la mostra Stanley Kubrick vuole presentare l'opera del regista fornendo al visitatore un vastissimo materiale preparatorio e tecnico proveniente direttamente dagli archivi dello Stanley Kubrick Estate, reso fino a questo momento inaccessibile!

Potremmo quindi ammirare e visionare foto, documenti inediti, copioni originali, appunti di regia, testimonianze, backstage, plastici, costumi e vere e proprie ricostruzioni di ambientazioni sceniche.

**Stanley Kubrick
mostra a cura di Hans-Peter Reichmann
6 ottobre 2007 - 6 gennaio 2008
Palazzo delle Esposizioni di Roma
Via Nazionale, 194
Infotel: 06.39967500**



Stanley Kubrick ripreso durante un set

Un grande evento per un grande personaggio dei nostri tempi

Gauguin: "Artista di mito e sogno"



Nella foto grande: "Femme de Tahiti ou sur la plage" di Paul Gauguin. Raffigura il suo ultimo periodo polinesiano

Sono circa 150 le opere, tra oli, disegni, sculture e ceramiche che documentano il percorso umano ed artistico del grande maestro dell'impressionismo Paul Gauguin, evidenziando il suo sognante vagheggiare un'Età dell'Oro, i richiami alla cultura e alla tradizione, le innovazioni del suo linguaggio pittorico unite ad un esotismo colto ed eclettico. Un'opportunità unica, a due passi dalla Colonna Traiana, dal Foro, e da altri antichi siti archeologici, per considerare in situ le radici romane dell'opera di Gauguin, il suo debito nei confronti dei miti del passato e del presente primitivo, nella prima

monografica mai dedicata a Roma all'artista francese La Mostra, **aperta fino al 3 febbraio** prossimo, che nasce sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana e con la collaborazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, si avvale del patrocinio del Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, Ministero Affari Esteri, Ministero Pubblica Istruzione e Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano ed è promossa dal Comune di Roma - Assessorato alle Politiche Culturali, Assessorato alle Politiche Educative e Scolastiche, Assessorato alla Comunicazione - unitamente

alla Regione Lazio - Assessorato Cultura, Spettacolo e Sport.

Capolavori provenienti da importanti musei pubblici e prestigiose collezioni private di tutto il mondo, tra cui spiccano il Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo, la National Gallery of Art di Washington e la Ny Carlsberg Glyptotek di Copenhagen, ripercorrono l'intero cammino della vita e dell'opera del pittore da cui traspare la costante ricerca di una sorta di mitico Eden, il sogno di un luogo remoto sospeso nel tempo in cui regna una pace perfetta e un'abbondanza felice.

Come sottolinea Stephen F.

Eisenman, «nessun artista, né prima né dopo, ha così assiduamente raffigurato l'incontro tra un colonizzatore europeo e gli indigeni, né trasformato in modo così radicale tale difficile rapporto in opere altrettanto incantate ed inquietanti. Gauguin, l'artefice di miti e sogni, Gauguin il Simbolista era anche Gauguin il virgiliano ed il classicista, i cui modelli di pensiero sono strettamente legati all'arte ed alle tradizioni letterarie di Roma antica»

Paul Gauguin nacque a Parigi nel 1848 e si spense alle Isole Marchesi nel 1903.

Complesso del Vittoriano, Via Di San Pietro In Carcere (00186 Roma)
museovittoriano@tiscali.it
orario: dal lunedì al giovedì 9.30 - 19.30; venerdì e sabato 9.30 - 23.30; domenica 9.30 - 20.30 (infoline: +39/06.6780664)
biglietti: € 10,00 intero; € 7,50 ridotto

teatro eliseo

Dal 16 ottobre al 4 novembre

Scritto nel 1956 (e rappresentato postumo nello stesso anno a Stoccolma), dopo alcuni capolavori quali Desiderio sotto gli olmi, Strano interludio, Il lutto si addice ad Elettra, e dopo un Premio Nobel per la letteratura, Lunga giornata verso la notte si pone come uno spietato riepilogo di tutta la drammaturgia di O'Neill, che con questo testo decide finalmente di fare i conti con se stesso affrontando le inquietudini e i fantasmi del



suo passato. La lunga giornata è quella trascorsa dalla famiglia Tyrone - in realtà la famiglia dell'autore - nell'abitazione di campagna in Connecticut. Chiusi in casa, i quattro personaggi (madre, padre e i due figli) iniziano una conversazione tranquilla al mattino di una giornata che si annuncia come un lungo viaggio verso l'oscurità. Approdando man mano verso le sponde del proprio fallimento, si lanciano rimproveri, si scambiano insulti, rinvangano tenerezze ed ingiustizie: tra loro si aprono inattesi atti di solidarietà e si spalancano abissi di odio. Falsi valori, luci artificiali, ma anche un disperato bisogno di amore, fino all'ultima straziante dichiarazione.

REMO GIRONE
ANNAMARIA GUARNIERI

LUNGA GIORNATA VERSO LA NOTTE

di Eugene O'Neill
 traduzione di Masolino D'amico
 con Luca Lazzareschi e Daniele Salvo
 scene di Gianni Carluccio
 costumi di Nanà Cecchi
 musiche di Antonio Di Pofi
 regia di Piero Maccarinelli

produzione Pietro Mezzasoma

TEATRO ELISEO
 Via Nazionale, 183 - 00184 Roma
 Infotel: 06.4882114
 info@teatroeliseo.it
 www.teatroeliseo.it

A Roma apre il Festival del Cinema "Parco della Musica" in celluloido...

La Festa internazionale del Cinema di Roma non è solo un festival, piuttosto una festa, un grande evento per chi ama il cinema, per chi lo fa, per chi lo fa vedere e per chi lo racconta. Si svolge nella città del cinema per eccellenza, con, al centro, un "Parco della Musica" che per dieci giorni diviene il "Parco del Cinema". Ma è l'intera area metropolitana ad essere coinvolta, dal centro alla periferia, senza dimenticare le numerose iniziative che ampliano i confini della Festa alla provincia di Roma e all'intera regione Lazio.

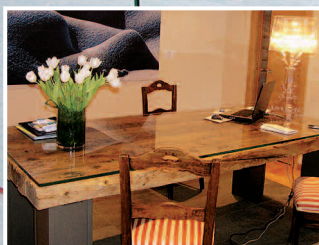
Il tentativo è quello di coinvolgere chiunque ami il cinema e magari non è mai andato a un festival prima d'ora. Tutto ciò è possibile proponendo, in primis, del buon cinema, ma anche offrendo allo spettatore una serie di iniziative collaterali di grande interesse: rassegne parallele, incontri e dimostrazioni, mostre, musica, moda, letteratura.



Fondazione Cinema per Roma
 Via Pietro De Coubertin, 30
 00196 Roma
 Tel +39 06 454683900
 press@romacinemafest.org

Gli amanti dello sci partono dallo Stelvio Da Bormio tante novità per l'inverno

Dal Passo dello Stelvio ci sono ottime notizie per gli amanti dello sci relativamente alle prossime vacanze invernali in Valtellina. Gli operatori turistici del comprensorio, in particolare quelli di Bormio, hanno già messo a punto piani vacanza su misura per coloro che non rinunceranno alla settimana bianca. Per l'occasione il nuovissimo Hotel Moulin Sertorelli Reit (infotel: 0342.910820), situato nel centro storico di Bormio, offre un'accoglienza davvero suggestiva e tradizionale, grazie ai suoi appartamenti per tutti i gusti, in stile Liberty, che hanno un prezzo che varia dai 35 € ai 110 €, prima colazione compresa. Inoltre offre uno



sconto del 10% sulla scuola sci Sertorelli, noleggio attrezzatura e con il ristorante Kuerc, che dista soli 300 metri dalla residenza.



W
*Colui che beve birra dorme.
 Colui che dorme non fa peccato.
 Colui che non fa peccato va in pa-
 radiso. Amen.*
//

L'ANTICA BIRRERIA

dal 1906

PERONI

unico locale storico del suo genere nella Capitale

La nostra cucina è il luogo dove tutti i vostri desideri culinari si possono realizzare. Naturalmente questo può avvenire grazie alla nostra esperienza pluriennale confermata da tutti i romani che da generazioni continuano a scegliere di mangiare con noi.



Il menu della birreria vuole unire al gusto dei diversi tipi di birra pietanze particolari che permettano il massimo piacere per il palato.

Un'atmosfera cordiale e goliardica contraddistingue le serate passate nel nostro locale.

Qui diamo spazio alla simpatia ed alla spontaneità e tutti sono accolti con cordialità.



Via S. Marcello 19 - 00187 Roma
Aperto dal lunedì al sabato dalle ore 12:00 alle ore 24:00

Tel. 06 67 95 310